

COMUNICATO STAMPA 1 marzo 2016

Associazione Italiana Giovani Avvocati

Provvedimento AGCM n. 25868 del 10 febbraio 2016

Condanna del CNF alla sanzione di un milione di euro per condotte anticoncorrenziali

La notizia della nuova sanzione inflitta dall'Autorità della Concorrenza e del Mercato, se da un lato dà ragione all'AIGA per le battaglie condotte, spesso in solitaria, sui temi della libertà di informazione dei professionisti e di un'effettiva concorrenza, dall'altro pone, con assoluta evidenza, all'attenzione del mondo forense e della politica una questione non più rinviabile, ossia quella della rappresentanza dell'avvocatura.

Se da un lato, come lo stesso Garante sottolinea, il CNF ha opportunamente modificato l'articolo 35 del codice deontologico, aprendo alla libertà dei mezzi informativi, come richiesto dall'AIGA e come imposto dall'AGCM, dall'altro ha inopportuno omesso di rimuovere le conseguenze negative del parere 48/2012 (cd. "Amicacard"), oggetto di precedente esplicito provvedimento dell'Autorità.

La posizione del CNF, espressa nel corso dell'istruttoria del Garante, di sostanziale "difesa" del parere 48/2012, ha esposto l'avvocatura alla pesante sanzione di circa un milione di euro, che graverà sul patrimonio di tutti gli avvocati italiani. Una sanzione che, comunque, appare del tutto sproporzionata, alla luce del complessivo comportamento del CNF, di cui pure l'AGCM dà atto nel suo provvedimento, e delle (minime) conseguenze concrete delle azioni e/o omissioni della massima Istituzione Forense.

In ogni caso, al fine di garantire alla componente istituzionale dell'avvocatura i requisiti di effettiva rappresentanza, cui consegue il corollario della responsabilità, è necessario ripensare profondamente i meccanismi elettivi, come sostenuto ininterrottamente da oltre dieci anni dalla nostra associazione.

La legge di riforma dell'ordinamento professionale attribuisce al CNF funzioni regolamentari che inevitabilmente comportano valutazioni "politiche", che come tali devono essere espressione della base dell'avvocatura.

La riforma del procedimento disciplinare, al contempo, consente di ipotizzare un Consiglio Nazionale di Disciplina espressione dei consigli distrettuali, e quindi svincolato dalla rappresentanza istituzionale.

Al Congresso di Rimini l'Avvocatura avrà l'occasione di ridisegnare il suo assetto. L'AIGA auspica che non si perda quest'ulteriore occasione.

Roma, 1 marzo 2016

Il Presidente
Michele Vaira